

Telestreet, va in onda a Bologna la tv fatta in casa

ALL'URLO DI CITOYENISTA per materializzarsi la Tv della frammentazione, del palinsesto casalingo, della totale e assoluta pluralità delle voci. Una televisione che intende scavalcare gli studi del duopolio dell'etere perché fatta in casa. Ex redattori della bolognese **Radio Alice** sono i carbonari che hanno messo a punto la formula di **Telestreet**. Un nuovo canale? No, mille, un milione di canali diversi attraverso i quali, secondo loro, ogni individuo costruirà il proprio palinsesto personale. Basterà dotarlo di una telecamera e di un collegamento, ma con intenti più sociali che di business. **Franco Berardi**, Bifo per la radio, dice: «Stiamo lavorando ad un

progetto per la creazione di stazioni televisive di quartiere. Gli strumenti necessari sono minimi: un trasmettitore a corto raggio, 4 o 500 metri, una telecamera, un televisore. La capitale della rivoluzione televisiva sarà Bologna, la città studentesca dove **Radio Alice** si nutri e visse fino al 1977, e dove il fermento antipolitico e antiglobalizzatore ferve particolarmente vivace.

«Quando, nel 1974, la Corte Costituzionale dichiarò che il monopolio ra-

diofonico era illegittimo, si aprì la stagione delle radio libere. Noi diciamo che il monopolio della televisione è altrettanto

Ideatori e promotori ex redattori di Radio Alice, l'emittente libera degli anni '70

incostituzionale e per questo, vogliamo iniziare una riappropriazione della comunicazione».

Perché **Telestreet** parte proprio oggi, dopo 25 anni dalla chiusura di **Radio Alice**? «Perché oggi è tecnicamente possibile. Da una parte c'è Internet,

grande serbatoio di immagini, dall'altra esiste un circuito di Tv indipendenti che possono nutrire le televisio-

ni di quartiere». Questo discorso, che ha il sapore dell'utopia d'antan, è meno vacuo di quanto possa apparire; la prima **Telestreet**, di una numerosa schiera, almeno nelle intenzioni, dovrebbe partire nel giro di un paio di settimane. Nel frattempo la notizia circola, attraverso il tam tam della Rete, con una serie di proclami dal sapore apocalittico.

La chiave di volta di tutto il progetto è Internet: «La televisione è morta. - si legge in uno dei bollettini - L'energia della comunicazione sociale si sta trasferendo in un'altra direzione. La direzione è quella della Rete.

Farsi la Tv in casa costa poco: trasmettitore e antenna costano circa mil-

le euro, si può usare la telecamera delle vacanze e il casting si farà in famiglia o fra vicini di casa. A costo zero, presumibilmente. Ma se il signor Rossi non avesse nessuna voglia di condurre un programma? «Ci sono già online serbatoi di contributi video, si tratta solo di connettere il sistema di trasmissione con la banda larga, nell'ultimo comunicato diremo come si fa». Tutto a posto, sembra, non resta che partire. Intanto sabato pomeriggio a Roma ci sarà il corteo "Reclam your media", manifestazione indetta da **Radio Onda Rossa**, emittente romana che si è vista revocare l'autorizzazione a trasmettere sulle frequenze occupate dal '95.

WALTER SABINO